

BOLLETTINO OPERAI AUTO-ORGANIZZATI

Giornale del coordinamento provinciale di Venezia
SLAI COBAS per il sindacato di classe

n.9

19-25 agosto
2007

euro 0,20

LA CONTRORIFORMA SULLE PENSIONI E LA PROPOSTA DI UNO SCIOPERO GENERALE NAZIONALE

Nel 1994 il governo Berlusconi cadde sulle pensioni. Tutta la sinistra, tutti i sindacati e le forze sociali, dettero questo scossone. Oggi la società italiana pare "imbellezzata", SOTTO CONTROLLO, e solo in due importanti fabbriche italiane, si è sinora scioperato contro questa infamia dello scalone e della continuazione della politica governativa di lacrime e sangue sui lavoratori e sui loro diritti acquisiti. Viene quantomeno il dubbio che la pochezza di forze (quantunque oltre che a SLAI COBAS anche una parte di lavoratori autoconvocati e di Cub si siano pronunciati per la misura della mobilitazione) sinora espressasi contro la riforma delle pensioni rappresenti una sorta di dimostrazione che, dall'alternanza alla politica di cedimento ai padroni attuata senza ritegno dai governi di centro-sinistra come in precedenza dai governi berlusconiani, si sia determinata nel paese una politica fascista che impedisce ai lavoratori di esprimersi ed in loro nome ne pratica l'erosione dei diritti ed un cambiamento della loro condizione allo scopo di IMPEDIRNE qualsiasi lotta e forma di organizzazione. Gli scioperi a Mirafiori, Pomigliano e Susegana, a Pomigliano d'Arco indetti da SLAI COBAS, ed a Susegana dalla stessa RSU, contro la controriforma pensionistica, e contemporaneamente il clima generale nel paese, ci dimostrano che, se è vero che l'attacco padronale è concentrico e riguarda ogni aspetto della nostra esistenza e non lesina le forme terroristiche e di minaccia, i licenziamenti politici, il mobbing, per governare in tranquillità, è comunque vero che non abbiamo alternative alla LOTTA GENERALE. Distribuendo i nostri volantini, scritti generosamente e documentatamente dai compagni di Taranto, sulla controriforma in atto, abbiamo raccolto tra i proletari una serie di espressioni di rabbia che non sono riconducibili al solo sconforto. La situazione sta cambiando. Stiamoci dentro. **Compagni delle altre realtà, costituite con noi il Coordinamento operaio !**

In questo numero:

LA CONTRORIFORMA SULLE PENSIONI E LA PROPOSTA DI UNO SCIOPERO GENERALE NAZIONALE 20 ottobre a Roma. Assemblea nazionale sulla sicurezza sul lavoro

DIBATTITO SU PRECARIATO, PEONES E "GARANTITI" -2- CRONACA DALLA GIUNGLA INFERNALE

BREVI SINDACALI

BENCKSIDER - PERCHE' SIAMO A QUESTO PUNTO? NO ALLA QUOTAZIONE IN BORSA DI FINCANTIERI FERROVIE DELLO STATO oppure FERROVIE DEI PADRONI ?

CHI SONO I TERRORISTI DI STATO

UN GIORNALISTA MAROCCHINO CONDANNATO AD 8 MESI

20 ottobre a Roma. Assemblea nazionale sulla sicurezza sul lavoro

L'assemblea nazionale a Roma del 20 ottobre viene preparata attraverso una molteplice attività dall'alto e dal basso; dal basso, collegando le diffuse energie che su questo terreno già si muovono per socializzare esperienze e risultati e intendiamo innanzitutto, i comitati, le associazioni e le organizzazioni sindacali di base, extraconfederali e confederali che operino effettivamente su questo terreno con lotte proposte e risultati ma di grande importanza sono i giuristi, i medici, ispettori che in prima persona si stanno esponendo denunciando ed elaborando in stretto legame con i lavoratori, i familiari, - i giornalisti e videooperatori che hanno messo insieme un quantitativo sempre più impressionante di materiali di documentazione che possono molto servire alle campagne e all'azione quotidiana. dall'alto invitando tutti gli esponenti politici e istituzionali che riconoscano come il movimento dal basso, il protagonismo diretto di lavoratori e familiari, siano e debbano essere i fattori decisivi per l'avanzamento della battaglia verso risultati concreti e che accettino un confronto orizzontale non da passerella, se l'assemblea nazionale riuscirà e riusciremo a fare un passo in avanti, altri saranno possibili in termini concreti. - uso del nuovo testo unico sulla sicurezza nei suoi lati positivi/ una proposta di legge di iniziativa popolare sui temi che invece su cui il testo unico risulta insufficiente - una manifestazione nazionale. **Ora il problema è decidere di aderire e contribuire insieme alla sua riuscita - promuovono: Slai Cobas per il sindacato di classe, Taranto Ravenna Bergamo Palermo Marghera, Associazione 12 giugno- familiari vittime del lavoro Taranto-Brindisi, Comitato 5 Aprile - Roma**
www.lavorosicuro.info (sito web tematico della Sinistra Europea, contro la precarietà per la salute e la sicurezza del lavoro)
La catena di morti in fabbrica e sui posti di lavoro è diventata un quotidiano bollettino di guerra.

segue a pag.2

continua dalla prima

La cosa è diventata così evidente che assistiamo a ripetute e “solenni” denunce da parte del Presidente della Repubblica Napolitano e ad un certo attivismo governativo e parlamentare che punta ad intervenire e a cercare mettere dei palliativi ad una situazione che è sempre più esplosiva. [Su questo è a disposizione e nel ns.sito web *l'opuscolo MORTI SUL LAVORO DEMAGOGIA E REALTA'*] Il problema principale è però che dal punto di vista dei lavoratori occorre fare un salto di qualità nella lotta. Innanzitutto contribuendo alla ricostruzione di un vero sindacalismo di classe nelle fabbriche, ma occorre anche intervenire in forme adeguate sul terreno specifico della sicurezza, sollecitando inchieste e interventi degli organi ispettivi e della Magistratura che vadano a fondo, richiedendo modifiche di leggi e interventi che i lavoratori e le loro organizzazioni possano sfruttare nello scontro quotidiano con i padroni in fabbrica. È nato un coordinamento nazionale rappresentanti e lavoratori per la sicurezza (CONARLS) che sta svolgendo proficuamente il suo lavoro.

Si assiste ad una nascita e crescita di Comitati spontanei soprattutto in occasione di morti di operai, così come a Comitati a tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e sul territorio, e anche Associazioni di familiari che vogliono giustizia. Diverse realtà di operai, lavoratori, familiari, avvocati, giornalisti si sono nell'aprile scorso riunite in un convegno a Mesagne-BR il 18 aprile e hanno anche realizzato una giornata congiunta di iniziative il 12 giugno scorso.

Queste realtà intendono contribuire a promuovere un Comitato nazionale per coordinare questo lavoro per renderlo forte e incisivo e capace di portare risultati ai lavoratori. Questa è oggi una necessità, possibilità, urgenza nazionale.

DIBATTITO SU PRECARIATO, PEONES E “GARANTITI”

-2-

Nel numero 8 abbiamo pubblicato la lettera diretta al signor Cremaschi, di una compagna, già delegata CGIL nel settore socio-sanitario, e poi allontanata dalla sua funzione di rappresentanza a causa del suo interesse alle condizioni materiali sue e dei suoi colleghi più che alle formalità “sindacali” di stampo borghese attualmente vigenti, una lettera che non ha avuto risposta. Qui vogliamo riportare un terzo concetto sul contenuto e sulle idee che emergono dalla lettera che abbiamo pubblicato, dopo i due precedentemente riportati nel numero scorso del giornale.

*Consideriamo Proletariato i lavoratori (italiani e non che siano) che scambiano il proprio lavoro “contro capitale”, riteniamo che sia da essi (dalla Classe Operaia) che sorge **tutta** la ricchezza, anche quella da cui vengono attinti quei ben miseri redditi che vengono dati al lavoro nei servizi. Consideriamo anche che esiste estrazione del plusvalore anche in alcuni segmenti del comparto dei servizi cosiddetti, ma siamo ben coscienti che in generale nel settore dei servizi, ed in quello del lavoro in affitto sin dentro la produzione, i diritti sindacali e di auto-organizzazione sono attaccati ancor più duramente. Sappiamo che i lavoratori delle grandi fabbriche e dipendenti diretti hanno dei diritti che sono superiori a quelli dei lavoratori “in affitto” e simili, ma con questo non condividiamo che di essi si dia automaticamente una definizione di “garantiti”. Dichiarare opportunisti quelle parti di lavoratori che subiscono lo strapotere della triplice ma di per sé sono dentro la produzione e storicamente hanno spesso e volentieri alzato la testa, ossia gli operai “garantiti”, non ci trova d'accordo, anche se il problema esiste non è rinfacciabile alla Classe Operaia, a cui invece va chiesto aiuto e solidarietà NELLA LOTTA, quell'aiuto e quella solidarietà che troppo spesso logiche di carriera e di sicurezza del posto, fan sì che non abbiano spazio nel settore dei servizi. E questo anche grazie all'integrazione, che denunciavamo, e che è in atto, tra padronato, classe politica, e sindacati confederali, in diversi settori del terziario.*

Questa situazione, è figlia di quelle stesse leggi che permettono e generano condizioni di minor sicurezza per la vita dei lavoratori nelle fabbriche e nei cantieri, ma anche di imbarbarimento della vita sociale, leggi come la Treu e la Biagi, che nello specifico hanno permesso assieme ad altre leggine, di costruire un sistema mafioso sugli appalti e subappalti, attorno ai servizi che dovrebbero invece essere di competenza dello Stato sociale e non certo di sciacalli e pescecani che concorrono agli appalti trattando la manodopera come merci avariate, da vendere al più basso prezzo e da gettare sulla strada appena non servano più. Le “false cooperative” insomma, ma non solo.

Sotto questo aspetto, la nostra posizione è che la “conservazione” dell'esistente (causa il mutuo da pagare, problemi di salute, di famiglia, i figli, ecc.) non è una tattica più attuabile nemmeno a livello difensivo dai lavoratori, che devono invece riconoscersi parte dell'Umanità nella LOTTA e nell'AUTO-ORGANIZZAZIONE, dato che i padroni hanno dimostrato e stanno dimostrando spesso con l'aiuto delle amministrazioni “pubbliche” stesse, che NON C'E' LIMITE ALLO SFRUTTAMENTO E ALLA PRECARIZZAZIONE CRESCENTE. Il che è inaccettabile anche costituzionalmente parlando. In un recente incontro con questa compagna ed altri lavoratori, è emersa la proposta di ipotizzare e concretizzare nel possibile, mobilitazioni di lavoratori non già sotto le solite sedi, a proposito del precariato, ma direttamente sotto le sedi della triplice sindacale, oggi considerate da molti lavoratori le vere corresponsabili della situazione di precarizzazione selvaggia che viviamo. La nostra posizione è di non escludere questo genere di protesta ma di commisurarla alle effettive forze di cui dispone l'auto-organizzazione. Sotto questo aspetto va evidenziata la protesta organizzata da RdB-Cub alcuni mesi fa sotto la sede delle Coop.

CRONACA DALLA GIUNGLA INFERNALE

10-8-2007 Venezia, il PM Pipeschi chiede lo stop preventivo della gru del bacino galleggiante dei cantieri Da Poli. Rileva il PM che non vi è stato alcun cambiamento dopo la morte di Valentin Iancu. Speriamo che il GIP accolga questa richiesta e che l'industriale si adegui seriamente alla massima attenzione per la sicurezza in questo cantiere così importante per l'occupazione e la cantieristica veneziana.

11-8-2007 A Chioggia un altro grave incidente, si salva da una caduta di 10 metri un operaio di 26 anni che stava lavorando al molo F del porto di val di Rio, e dipendente di un'impresa edile, la Edil Coperture. Il cantiere è stato posto sotto sequestro essendo avvenuto il fatto a causa di un cedimento del tetto.

12-8-2007 Muore sul lavoro un giardiniere di S.Maria di Sala, Fernando Carraro di 51 anni, mentre usava un decespugliatore; è stato trovato in un fossato d'acqua poco profondo.

16-8-2007 La Nuova Venezia Mestre in un interessante servizio riporta i dati di una indagine INAIL sugli incidenti sul lavoro nelle USL di Feltre, Venezia, Chioggia, Padova e Legnago, e nelle ASL di Padova e Verona. Sono stati conteggiati in queste unità ed aziende, tra il 2002 e il 2004, ben 34.558 incidenti, 15.000 all'anno. Nel corso di un singolo anno, addirittura 12 gli incidenti mortali. L'incremento maggiore di incidenti si è registrato nelle case di cura. I due terzi degli incidenti riguardano ovviamente gli infermieri, tra le categorie professionali più dure di questa società. Tra i danni, anche quelli psicologici.

BREVI SINDACALI

10-8-2007 Alla SAFILO di S.Maria di Sala, la protesta delle lavoratrici, la maggioranza degli 800 dipendenti, si è fatta sentire in assemblee contro i comportamenti offensivi e di mobbing di un capo nei confronti di una lavoratrice. In questa fabbrica, denuncia la Cisl, i rapporti sono tesi tra RSU e direzione, anche a causa delle "incursioni" che operano i capi dentro i reparti per controllare il lavoro delle dipendenti all'improvviso, rinfacciando loro se parlano insieme, se vanno troppe volte alla macchinetta del caffè od in bagno. Questo genere di problemi non è poco diffuso, anzi sono molte le piccole fabbriche ove ci sono situazioni gravi di abusi e tirannia padronale, ma il caso della Safilo è importante sia perché è una fabbrica di notevoli dimensioni sia perché è composta in maggioranza da lavoratrici donne.

16-8-2007 A San Donà di Piave alla Peg Perego (produzione passeggini per bambini) è stata prorogata la cassa integrazione guadagni a rotazione sino ad ottobre, a causa della situazione di crisi di mercato della fabbrica, che occupa un centinaio di operai, e che ha anche sospeso le assunzioni di operai stagionali. La CIG riguarderà 60 lavoratrici e lavoratori.

30-7-2007 Reazione dei lavoratori CGIL ed RSU di Idromacchine alla cessione della banchina di questa azienda al Consorzio Intermodale Adriatico. È una importante presa di posizione, diretta all'assessore alla provincia per le attività produttive, Scabro, che sostiene la competitività di un'azienda per evitare che un domani rimanga soffocata dalle nuove politiche delle amministrazioni circa l'uso del Porto industriale di Marghera, e si produca la perdita di un'ulteriore patrimonio di esperienze lavorative e di produzione. Nel frattempo continua il battage mediatico a favore della trasformazione di Marghera in un campo aperto della logistica. Come si può vedere, la difesa del posto di lavoro che è stata tradizionalmente un contenuto del movimento dei lavoratori, non è direttamente riconosciuta come prioritaria dalle politiche "progettuali" su Marghera. In realtà la politica di Venezia si è sempre sbracciata nella "pianificazione" salvo considerare gli effetti delle proprie concessioni e suddivisioni di aree solo molto in ritardo. In questo momento storico, noi contestiamo che sia prioritaria la continua modificazione dell'esistente da parte delle amministrazioni, e crediamo occorra ripartire "a bocce ferme". E riproponiamo ancora la domanda: perché le chiusure di Galileo, Feltrificio Veneto, ed altre numerose fabbriche? Perché ad ogni nuovo periodo politico a far le spese devono essere sempre immancabilmente i lavoratori?

28-7-2007 Per il funzionamento della nuova rete di biglietti elettronici IMOB della ACTV di Venezia, sono stati assunti 7 nuovi dipendenti. L'ACTV afferma che si tratta di un sistema già usato in altre città europee, ma non dà notizie circa il contributo in termini di inquinamento elettromagnetico di questi terminali, che "accompagnano" i passeggeri nei viaggi e nelle soste. Un'altra proposta recente di ACTV è della rateizzazione delle tariffe di abbonamento per gli studenti. Vedremo cos'avranno da dire gli studenti, e se questa rateizzazione comporta una riduzione od un aumento della tariffa complessiva.

16-8-2007 A Salzano una indagine utile dei carabinieri, si conclude **però** con l'espulsione di due lavoratori immigrati, e non con l'applicazione delle recenti norme utili a difendere e non a criminalizzare i lavoratori clandestini. In questo caso i due operai, di 22 e 36 anni, cinesi, erano sfruttati da una loro connazionale di 30 anni in un laboratorio tessile.

18-8-2007 Un cuoco dipendente di un albergo di Jesolo, di 46 anni, ha scatenato un caso nella città balneare denunciando non solo le condizioni di lavoro insopportabili (persino la cappa fumaria non funzionante) e gli orari da schiavismo (sino a 14 ore), ma anche le irregolarità del proprietario dell'albergo, che oltre a non metterlo in regola, scongelava e ricongelava il pesce a suo piacimento. Per gli albergatori *non doveva, lui, lavorare "in nero"*.

11-8-2007 Dopo le proteste degli infermieri della ASL 13 Veneto, anche sulla ASL 12 le critiche per le carenze di personale. Questa volta la critica arriva persino da un sindaco, una cosa rara di questi tempi, si tratta del sindaco di Marcon, che ha scritto ai direttori della USL 12.

8-8-2007 La situazione in Aeronavali viene pubblicizzata dalla posizione del Pdc, che sostiene e propone una politica industriale che dia certezze agli 850 lavoratori diretti ed ai 300 lavoratori degli appalti, interni allo stabilimento di Tessera, storicamente impegnato in manutenzioni aeronavali civili e militari.

NO ALLA QUOTAZIONE IN BORSA DI FINCANTIERI

CONTA L'OPINIONE DEI LAVORATORI E DEL PARLAMENTO O CONTA QUELLA DEI GESTORI DEL SISTEMA DEGLI APPALTI ?

Stando all'attenzione adamantina della "Nuova Venezia" del 17 agosto, parrebbe che contasse l'opinione dei "dirigenti". Costoro, che hanno anche proprie RSA, sarebbero "preoccupati" poiché auspicano, come la Cisl, che Fincantieri sia "quotata in borsa". Abbiamo già sostenuto a suo tempo la lotta e la denuncia dei lavoratori e della stessa Fiom della Fincantieri, contro la privatizzazione, e ci siamo già espressi anche contro il sistema degli appalti e del lavoro a chiamata. Nemmeno una recente e pesante condanna economica della magistratura per la condizione di invalidità acquisita di un lavoratore in seguito ad un incidente mentre era alle dipendenze di questo sistema di appalti (400 e passa imprese per 1500-2000 dipendenti sui 3.500 circa di Fincantieri a Marghera), pare aver fatto capire a questi signori che il loro tempo della cuccagna è oramai conosciutamente antistorico.

Evidentemente gli interessi economici contano assai e la "Nuova" non ha voluto censurare questa "notizia".

Ci permettiamo una domanda: ma qual è la "notizia" ? Che un Parlamento in cui sono maggioritari i borghesi e i rappresentanti degli interessi di questi stessi dirigenti, abbia già espresso contrarietà a seguito delle contestazioni sindacali. non basta ancora ?

FERROVIE DELLO STATO

oppure FERROVIE DEI PADRONI ?

Nonostante la pubblicità di Trenitalia, che pare asserire un aumento delle corse nella tratta Venezia-Milano, (nel mentre qualcuno cerca di venderne la gestione ad ulteriori terzi ...), assistiamo a ritardi, interruzioni, cattivi servizi igienici sui treni, tagli di corse, specie regionali, affollamento sui pochi treni a disposizione.

La tendenza è stata foriera anche di proteste spontanee (come a Roma Tiburtina) e di denunce pubbliche. In particolare l'ultima notizia in questo senso è stata dei pendolari della *linea Venezia-Noale-Castelfranco-Bassano*, tuttora (nel 2007) servita da vecchie littorine con un numero certo insufficiente di carrozze.

Gente che si sente male, treni improvvisamente abrogati, ritardi.

Il ritardo cronico è un modo anche di produrre apprensione e malessere psichico diffuso.

Questo è noto ai responsabili delle ferrovie, non possiamo credere che un centro elaborazione dati come quello delle FS-Trenitalia, sia privo di statistiche nel merito.

Nessuna responsabilità dei lavoratori delle ferrovie, che obbediscono a regole e regolamenti.

Una sola, generale, responsabilità: la colpa di chi vuole estorcere profitto dal progresso, da conquiste (i treni, i servizi igienici, l'acqua potabile, la luce, le strade, la sanità) che sono (o erano) l'unica garanzia ancora di una normale dignità dei lavoratori e della gente.

Noi siamo per la sicurezza sul lavoro e del lavoro, per una drastica riduzione delle tariffe ferroviarie e per un deciso miglioramento del servizio che sia anche generalizzato alle zone del paese meno servite dalle ferrovie. Siamo per la dichiarazione del servizio ferroviario come patrimonio dello Stato e per la sua completa e totale rinazionalizzazione. Siamo per l'aumento delle corse, in particolare di notte, onde evitare molte vittime sulle strade, e maggiore libertà al paese. Siamo per il mantenimento estivo delle corse invernali e per nuove assunzioni, e non certo per riduzioni di personale che costano al paese enormemente di più di quanto non "giovinò" i tagli dei "costi". Siamo per la riduzione generale degli stipendi dei dirigenti nazionali e compartimentali ad un massimo del 110% dello stipendio di un capostazione a parità di anni di servizio. Siamo per la dichiarazione di reato penale per la mancata manutenzione dei mezzi secondo gli standard precedenti agli anni '90. Siamo per l'assunzione diretta del personale che opera nei servizi di pulizie dei treni e nei vari servizi connessi. Siamo per la completa trasparenza delle attività commerciali nelle stazioni e per l'assunzione diretta dei loro dipendenti. Il movimento dei lavoratori ferroviari alcune di queste cose le sostiene da anni, ma non li si ascolta, li si accusa di corporativismo, di fare scioperi selvaggi, li si minaccia di licenziamento. Non ci illudiamo dei governi fantoccio dei capitalisti. Ma propugniamo lotte comuni dei lavoratori e degli utenti. Compreso lo sciopero bianco dei controllori, i blocchi dei treni turistici e di lusso. Forme di lotta nuove e maggiormente chiare devono essere sperimentate per costringere i fascisti che ci sfruttano a ragionare con la testa e non con il culo. Diversamente non siamo in un paese civile ma in una giungla. E alla fine nella giungla si incazzano anche le pecore e le scimmiette.

CONTRO L' ACCORDO SULLE PENSIONI CONTRO L' ATTACCO AI SALARI
È in diffusione il volantino a firma del nostro Coordinamento provinciale, di SLAI COBAS Petrolchimica, e di SLAI COBAS Pensioni-Invalidi-Sanità, diffuso anche come volantone a colori.

BENCKSIDER MIRA
PERCHE' SIAMO A QUESTO PUNTO ?

La denuncia della RSU e della CGIL, ampiamente documentata circa le inadempienze padronali a porre i reparti in condizioni di agibilità e vivibilità, a fare i necessari investimenti anche nelle cose più elementari (mezzi di movimentazione bancali ecc.), e sulla generale posizione di riduzione di determinati reparti (la chiusura del ciclo grassi, concordata di fatto con la città, e l'annuncio della chiusura delle due torri per la produzione dei detersivi in polvere), si colloca in un momento che per l'azienda ex Mira Lanza di Mira non è affatto di crisi. Aumento del fatturato, nuove assunzioni, nessun pericolo di crisi. Ciononostante la politica aziendale si sta generalizzando verso la precarizzazione, ad esempio un centinaio di giovani operai neo-assunti con contratti a tempo determinato, non hanno avuto il contratto trasformato in assunzione stabile a tempo indeterminato. L'annuncio di scioperi e vertenze ha certamente ottenuto che se ne parli, ma non ha ancora fatto sentire ai padroni tedeschi la forza degli operai, che invece è necessaria a vincere le lotte. Tuttavia occorre ricordare che la situazione attuale è anche il frutto di una politica sindacale certo non orientata alla conquista bensì alla mera conservazione, da anni. Ed a dirlo sono diversi compagni che lavoravano in Mira Lanza, alcuni dei quali costretti più o meno dalle divergenze con questa conduzione, a cambiar lavoro. Occorre ricordare che nella chimica si è assistito a Marghera e dintorni ad una triplice tenaglia sulla autorganizzazione dei lavoratori: da una parte il padronato, dall'altra le particolari politiche e mediazioni del sindacato chimici ed affini della triplice (notoriamente contestate anche dai sindacati confederali metalmeccanici), e infine da una propaganda incessante atta a far passare la chimica per "cattiva" e malsana, a prescindere dalle "sviste", dimenticanze e responsabilità dirette dei padroni. Mira, che ha una popolazione cosciente che ha dimostrato più volte il proprio lavoro, merita una partecipazione diretta dei lavoratori alla lotta, ad una lotta che non sia di rinvio, ma giustamente in questo, di inversione di rotta, contro la precarizzazione della vita stessa, che ha inizio dal lavoro.

IL NOME DEL 4° PONTE SUL CANAL GRANDE DI VENEZIA (DI CALATRAVA) DOVREBBE ESSERE ... IL PONTE DELL'AGONIA, COME ESODO DA VENEZIA DEI VENEZIANI E COSTRUITO TRA PIAZZALE ROMA E LA STAZIONE: AGONIA MI SEMBRA IL PIU' INDICATO ANCHE PER LA LENTA MORTE DI VENEZIA.
Franco Bellotto ancora resistente a Venezia !!!

EMERGENZA INQUINAMENTO NELLA NOTTE DEL 15-16 AGOSTO A CAZZAGO E TRA MIRA E MIRANO: idrocarburi e sostanze chimiche sono state sversate sui canali Pionca e Taglio. Secondo i vigili del fuoco gli idrocarburi e sostanze chimiche sono stati riversati a causa della pulitura clandestina di alcune cisterne.

i VIGILI DEL FUOCO
TRASFERITI DALLA AGEVOLE SEDE DI MIRA CENTRO, A RIDOSSO DEL CASELLO DI BORBIAGO. Anziché spostare la caserma, era opportuno farne un'altra nel nuovo casello. Adesso una località come Mira di 35.000 abitanti e 7 frazioni molto distanti tra loro ha perso un servizio prima equidistante tra le varie frazioni, in un punto che sarà sempre più critico

A SPINEA PROTESTA POPOLARE CONTRO IL SENSO UNICO IN VIA MATTEOTTI. SI è fatto ora un ricorso al TAR contro questa ennesima prepotenza degli assessorati alla viabilità urbana che pensano di trasformare ogni piccolo centro in "città importanti" con i danni conseguenti per tutta la popolazione.

A MIRANO UNA MOBILITAZIONE DI CITTADINI CONTRO LE TANGENZIALI DEL PASSANTE è passata alla proposta di un coordinamento provinciale dei comitati che stanno lottando per queste cose

CHI SONO I TERRORISTI DI STATO

I FASCISTI NON SONO UN OGGETTO D'ANTIQUARIATO, SONO ATTIVI E I GIORNALI NON LO DICONO. NON A CASO I GIORNALI SONO DEI PADRONI ED I FASCISTI SONO PAGATI DAI PADRONI.

Abbiamo qui da www.ecn.org/antifa/ un piccolo elenco di ben 45 aggressioni alla vita dei compagni ed al buon senso, avvenuti negli ultimi 9 giorni. Ovviamente non si vuole ammettere, nonostante ci siano state di recente anche indagini giudiziarie di natura associativa sulle organizzazioni neofasciste, che Violante e Pansa non se uscirono a caso sul revisionismo, ma anche perché volevano, nel loro idealismo, permettere spazi tra i giovani ai neofascisti in nome di un loro "reinserimento" nella società, IL TUTTO MENTRE QUESTI STESSI "PARGOLETTI" continuano ad accoltellare, incendiare, aggredire. Il che non va detto, altrimenti i Violante ed i Pansa, dove finirebbero, non venderebbero più nemmeno una cartolina, non certo libri. Nello stesso periodo, esiste un fascismo di Stato, mascherato da "ordine pubblico", che riporta il razzismo, lo stesso di questi criminali, all'attenzione dei media, drammatizzando attorno a case occupate, strade sporche, accampamenti di zingari, vù cumprà nelle spiagge, ecc.

10-8-2007 Attentato incendiario a Milano contro centro islamico, il secondo in pochi giorni.

11-8-2007 un "gruppo armato pulizia etnica" ha poi rivendica l'incendio al campo dei rom di Livorno.

12-8-2007 il noto sindaco di Treviso dichiara guerra ai gay.

12-8-2007 corteo di "forza nuova" a Genova, la Digos denuncia gli antifascisti che lo contestavano. Ricordiamo che "forza nuova" è sorta e diretta da ex membri terroristi dei nar.

16-8-2007 nel processo d'appello all'assassino di Renato Biagetti, si sta proponendo addirittura una pena sotto la precedente, di 15 anni.

AD ANZIO I FASCISTI AGGREDISCONO UN ISPETTORE DEL LAVORO (19-7-2007)

Ad Anzio un ispettore del lavoro dipendente della ASL/RMh, è riuscito a fuggire in macchina, l'aggressore è Stefano Di Magno, ex consigliere provinciale di AN, che fu arrestato per corruzione nel dicembre 2006, quando faceva parte del consiglio comunale di Nettuno, che era stato sciolto per infiltrazione mafiosa.

In questa parte della provincia romana, sono sorti cantieri abusivi a iosa, che utilizzano manodopera in nero. Secondo la denuncia della CGIL-Fillea della zona, l'impunità per questi bastardi che sfruttano immigrati e proletariato marginale, è oramai un dato acquisito, ed è da qui che sorgono forme tutt'altro che nuove di fascismo. Ricordiamo che già nel 2004 un consigliere comunale di Forza Italia, carabiniere, era stato arrestato poiché in possesso di un'arma clandestina con matricola abrasa. Secondo CGIL-Fillea "siamo giunti ad un punto di non ritorno". Anche durante il ventennio di Mussolini, i padroni ed i fascisti erano LA STESSA COSA.

UN GIORNALISTA MAROCCHINO

CONDANNATO AD 8 MESI DI DURO CARCERE

La repressione continua da parte delle dittature che i paesi occidentali, compreso il nostro, continuano a riconoscere come "democrazie" o paesi in via di accettazione della "democrazia". Del resto sappiamo bene che la libertà di stampa e di opinione è "relativa" e che quando una testata come la nostra raggiunge la notorietà, arrivano i problemi.

In Marocco, paese visitato da molti turisti "democratici" che non comprendono che attraverso il loro turismo rafforzano il potere delle dittature e non l'economia delle masse, siamo adesso alla condanna ad 8 mesi di duro carcere al giornalista marocchino del settimanale Al Watan Al An a causa della pubblicazione sul suo giornale di documenti "segreti" riguardanti la lotta "antiterrorismo".

Tale notizia è stata pubblicata nel sito francese de La Conscience, che si occupa di Palestina, Libano, Tunisia, Marocco.

Anche in Perù c'è stata una campagna repressiva, decisa dal dittatore genocida Garcia Perez per coprire l'ondata di lotte sociali avvenute negli ultimi mesi. I giornali hanno, in linea con questa criminalizzazione, che "molti comunisti" sarebbero comunque sfuggiti alla cattura.

COMPETENZE ED INCIDENTI STRADALI

Come diciamo in altra parte del giornale, la contestazione dei cittadini ai "lavori stradali" "nuovi", è generale e diffusa la coscienza che laddove certe cose servono, mancano, e laddove non servono ma portano profitto per i soliti noti, arrivano. Adesso stanno iniziando ad arrivare nei tribunali delle denunce di incidentati contro i responsabili delle strade o della mancata segnaletica.

SLAI COBAS per il sindacato di classe

mail nazionale cobasta@libero.it

VE-Marghera (Petrochimica, Pensioni-Invalidi): Mira via Pascoli 5; 334-3657064 - 334-1902497; 041-5600258;

info@slaicobasmarghera.org Bergamo (Tenaris

Dalmine): 335-5244902; - Ravenna (Porto, Marcegaglia, Raffinerie): via Punta Stilo, 15; 339-8911853;

Taranto (ILVA, lav.pulizie, Teleper-formance)

(Puglia - Basilicata, forestali, Fiat Melfi): via Rintone, 22; 347-7708110;

Palermo (Fincantieri, Fiat di Termini Imerese), via G.Del Duca, 4; 338-7708110.

NOSTRI DOCUMENTI IN INTERNET

<http://www.slaicobasmarghera.org> (italiano)

<http://www.shromiksangathon.org> (bengali)

POSTE PAY SUL N° 4023-6004-4437-6042 - ABBONAMENTI: 3 mesi 9 € - 6 mesi 15 € - 1 anno 28 € - SE INTENDI DIFFONDERE IL NOSTRO BOLLETTINO TRA I TUOI COMPAGNI DI LAVORO O DI QUARTIERE, CONTATTACI al 041-5600258 o 334-3657064 o per fax al 041-5625372 - grazie